

poi esecuzione, perchè la repubblica, impegnata in più gravi pensieri per la guerra della lega di Cambrai, non aveva tempo di applicarsi ad effettuarne l'esecuzione (1).

Cessata quella guerra, vi si applicò di proposito nell'anno 1516, e risolse di volerli assolutamente segregati dai cristiani ed in un solo luogo raccolti; siccome già era stato progettato sino dal 1585. Ed anche ciò valga a dimostrare, che se i giudei non per anco erano stati ridotti ad un solo luogo, e se tuttora nel 1516 dimoravano sparsi nelle abitazioni dei cristiani, nelle varie contrade della città, non si può dunque dire derivato dal supposto loro soggiorno in quell'isola il nome di *Giudecca*, che le si dava già da qualche secolo addietro.

In quest'anno pertanto 1516 ebbe principio la riduzione degli ebrei in un recinto appartato; il quale recinto, perciocchè fu stabilito colà dove anticamente si tenevano le pubbliche fonderie, ossia il *getto*, non che la sede del magistrato, che alle medesime presiedeva, acquistò il nome di *ghetto*, checchè altri si sforzino a dire per volerne trarre d'altronde l'etimologia. Coi documenti alla mano possiamo dimostrare, che quel terreno dicevasi il *getto* (2) sino dal 1458; nè mi sembra improbabile, che continuandone il nome anche dopo stabilitivi gli ebrei, si pronunziasse da questi *ghetto*, anzichè *getto*, unicamente per ciò, che nel loro idioma non hanno lettere alfabetiche atte ad esprimere la sillaba *ge*, ma sono sempre costretti a pronunziarla *ghe*: ed ecco la voce *getto* trasformata in *ghetto*. E siccome fu qui in Venezia, che gli ebrei per la prima volta venissero chiusi tra circoscritti confini; il nome di questa prima loro chiusura diventò nome proprio ed appellativo del luogo, ov'eglino in seguito, anche in altre città di Europa, furono chiusi ad appartata abitazione segregati dai cristiani.

(1) Gallicciolli, luog. cit., pag. 203.

(2) In una lite tra i pievani di s. Geremia e de' santi Ermagora e Fortunato, nell'anno 1458, ci è fatto palese il nome

di *getto*, attribuito a quel terreno. Ved. a tale proposito il *Temanza*, ed il *Tentori*, *Stor. ven.*, pag. 197 del tom. II.